

La paura

*Di nuovo l'orrore ha colpito il ghetto,
un male crudele che ne scaccia ogni altro.*

*La morte, demone folle, brandisce
una gelida falce*

che decapita intorno le sue vittime.

*I cuori dei padri battono oggi di paura
e le madri nascondono il viso nel grembo.*

*La vipera del tifo strangola i bambini
e preleva le sue decime dal branco.*

*Oggi il mio sangue pulsa ancora,
ma i miei compagni mi muoiono accanto.*

Piuttosto di vederli morire

vorrei io stessa trovare la morte.

Ma no, mio Dio, noi vogliamo vivere!

Non vogliamo vuoti nelle nostre file.

Il mondo è nostro

e noi lo vogliamo migliore.

Vogliamo fare qualcosa.

È vietato morire!

Eva Picková

(morta ad Auschwitz il 18/12/1943, a dodici anni)



“La Repubblica Italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell’abbattimento dei cancelli di Auschwitz, “Giorno della Memoria”, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati”
(Legge 211/2000)



Liceo “Duca degli Abruzzi” – Treviso

www.ducadegliabruzzo.treviso.it



LICEO “DUCA DEGLI ABRUZZI”
Treviso

IA

I RAGAZZI DEL “DUCA”
INCONTRANO LA MEMORIA

Nedo Fiano:
Il coraggio di vivere.
Una testimonianza
da Auschwitz

a seguire

Concerto dei Barbapedana

SABATO 22 GENNAIO 2011 - ore 9

Auditorium Sant’Artemio

Via Cal di Breda, 116 - Treviso

con il patrocinio della



PROVINCIA
DI TREVISO

Dopo la promulgazione delle leggi razziali fasciste nel 1938, dovette abbandonare la scuola a 13 anni, perché ebreo. Il 6 febbraio 1944 venne arrestato dalla polizia fascista, con altri undici membri della sua famiglia. Giunse ad Auschwitz il 23 maggio.

La sua matricola di prigioniero era A5405.

L'11 aprile 1945 venne liberato dalle forze americane nel campo di Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga. Era l'unico superstite della sua famiglia.

*Ritornato in libertà, Fiano si è laureato all'Università Bocconi ed ha intrapreso la carriera di manager. Ma la sua vita è stata sempre incentrata sulla testimonianza e sulla memoria dell'Olocausto: libri (tra cui *Il coraggio di vivere* e *Il passato ritorna*), consulenze per film, conferenze, incontri con gli studenti.*

Nel 2008 il comune di Milano gli ha conferito l'Ambrrogino d'oro.

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE - GRUPPO MUSICALE **BARBAPEDANA** è attiva dal 1978. Il nome si ispira ai cosiddetti "barbapedana", i cantastorie veneti che, girando di paese in paese, contribuirono per secoli a perpetuare l'antica tradizione orale.

L'obiettivo iniziale è stato la ricerca delle tradizioni musicali del territorio veneto, estendendosi poi alle musiche popolari balcaniche, tra cui la musica zingana e quella ebraica klezmer. Numerosi i CD, i concerti, le tournèe in ogni parte del mondo.

I canti presentati partono dalle bocche dei diseredati dell'Europa Orientale, e rappresentano un dono inestimabile di libertà e di speranza per tutti coloro i quali credono fermamente che la società umana possa raggiungere questi traguardi: solo che lo voglia.

PROGRAMMA

ore 9.00

SALUTO DELLE AUTORITÀ

ore 9.15

INTRODUZIONE DELLA GIORNATA

prof.ssa **Antonia Piva**

Presidente del "Duca degli Abruzzi"

ore 9.30

LA TESTIMONIANZA

dott. **Nedo Fiano**

ore 10.30

DIBATTITO

Domande e risposte con gli studenti
e il dott. Nedo Fiano



ore 11.00

I BARBAPEDANA

Musica della Memoria:
concerto-recital di musica klezmer e gypsy

Dal Piano dell'Offerta Formativa (POF)
del "Duca degli Abruzzi" di Treviso
scuola fondata nel 1898

"Il tema della personalizzazione degli apprendimenti rilancia il mandato identitario dell'Istituto: offrire ai giovani una proposta educativa chiara e condivisa, che ne solleciti l'ingegno e la responsabilità, e che riconosca in essi anzitutto la persona, come integrità indivisibile di cuore e di mente. Per questo, numerosi progetti sono collegati all'apertura al sociale e alle problematiche giovanili.

Con il terzo millennio, l'Istituto si è aperto alle nuove sfide educative, interpretandole come risorse: lo sviluppo delle nuove tecnologie e dei diversi linguaggi espressivi, l'incremento degli studenti stranieri, l'attenzione alle dinamiche adolescenziali. La crescita socio-economica del territorio va interpretata come duplice potenzialità: se è vero che il territorio offre nuovi stimoli progettuali, è anche vero che la particolare matrice umanistico-sociale dell'Istituto costituisce una risposta al fabbisogno di formazione integrata, anche nell'ambito adulto, con una scuola che diviene vera e propria agenzia di servizi alla persona."

